

Economia

ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT;
 Tel. 031 582311 Fax 031 582421
 Enrico Marletta e.marletta@laprovincia.it, Marilena Lualdi m.lualdi@laprovincia.it

Alternanza scuola lavoro Contributi alle imprese

La Camera di Commercio intende per l'alternanza scuola-lavoro. Sarà riconosciuto un contributo minimo di 800 euro alle imprese che attiveranno almeno due percorsi di alternanza.



Altri stop alla Lia L'albo degli artigiani è contro la legge

Confine. In Ticino il Tribunale ha accolto due ricorsi che sono stati presentati da altrettante imprese svizzere Lironi: «Lo diciamo da tempo, va eliminata per sempre»

COMO
MARILENA LUALDI
 Una bocciatura tira l'altra per l'albo antipadroncini. Il Tribunale amministrativo cantonale ha accolto altri due ricorsi contro l'obbligo di iscrizione, dopo quello della ditta ticinese già recepito lo scorso novembre: sono quelli della Commissione della concorrenza. A questo punto la sorte della Lia - la legge sulle imprese artigianali - sembra più incerta che mai. E la sua abolizione una possibilità concreta, il che potrebbe ridare possibilità di lavoro a molte aziende comasche, frenate dal provvedimento e anche dalla sua burocrazia.

Incertezza totale
 Non che ci fosse stata molta chiarezza, in questo periodo. Già dopo il primo verdetto la tensione era salita e il consigliere di Stato Claudio Zali non aveva escluso un passo indietro. Il Consiglio aveva infine chiesto una sospensione della legge alla commissione di vigilanza Lia, che nella comunicazione per ancora pubblicata ieri pomeriggio sul sito internet ribadiva come tutto fosse in vigore, riferendosi al fatto che c'era stato un solo caso specifico su cui il Tram si era espresso. Piuttosto, erano sospesi i pagamenti: o meglio, si spiegava che non sarebbero

state inviate «comunicazioni dirette alle singole imprese volte a sollecitare il rinnovo dell'iscrizione (che scade il 31 marzo, ndr) e l'incasso delle tasse 2018».

L'attesa ora è finita e si aspetta una decisione vera, nonché un punto fermo.

Certo, il nuovo colpo di scena è pesante per il governo ticinese perché il tribunale dà ragione alla commissione federale: i vincoli della Lia (obbligo di iscrizione e imposta) violano la legge della Confederazione sul mercato interno. Un doppio fuoco amico nelle due tappe: ticinese e svizzero.

Insomma, come da previsione, perché da tempo Camera di commercio e le associazioni artigiane erano impegnate a far capire ai ticinesi che la questione non stava in piedi.

Enrico Lironi, consigliere camerale che si occupa dei rapporti con la Svizzera, commenta così: «Apprendo con grande soddisfazione che la linea da noi sostenuta fin dall'inizio trova conferma anche in questa sentenza alla quale auspichiamo in tempi brevi seguano le coerenti decisioni di eliminazione definitiva della Lia».

Non è una vittoria insomma di campanili, ma una convinzione confermata: «Abbiamo sempre operato nel giusto e ci fa piacere che questa sentenza lo ribadisca». Anche perché

l'odissea delle imprese è palese. Molte hanno rinunciato a presentare l'iscrizione per i costi (inoltre si può lavorare solo tre mesi all'anno in Ticino) e la burocrazia e quindi hanno perso un mercato importante. «Mi hanno contattato aziende della nostra provincia e anche di altre in questi mesi - spiega Lironi - Una ad esempio raccontava che aveva già svolto grossi lavori a Zurigo e Berna. Ora aveva un'offerta a Lugano, ma non sapeva cosa fare visto che serviva l'iscrizione all'albo Lia appunto».

Le domande respinte
 Non una "fissazione" italiana, però, visto che la guerra è stata mossa con risultato vincente infine dalla Svizzera. E a questo proposito, c'è un'informazione circolata sempre in queste ore.

Nelle più di 5.200 richieste di iscrizione all'albo pervenute entro la fine del 2017 - riportate Ticinonews - la Commissione di vigilanza ne ha respinte 132 per mancanza dei requisiti, a maggioranza elvetica. Infatti, si citavano 85 imprese con sede in Svizzera e 47 con sede in Italia. Questo riportando la risposta del Governo a un'interrogazione del deputato di Montagna Viva Germano Mattei. Sulle multe, si parlava di 540mila franchi. Controllate 450 imprese, per due terzi svizzere.



Cade una delle barriere all'integrazione del lavoro con il Canton Ticino

Moretti chiede fase di dialogo «Gli squilibri vanno contenuti»

Ha seguito come consulente i rapporti con la Svizzera su più fronti. E ha analizzato la questione Lia. Giovanni Moretti accoglie con soddisfazione la svolta nel caso Lia, ma mette in guardia dai facili entusiasmi.

«La legge, nata come legge anti padroncini, per frenare la presenza delle imprese estere sul mercato del Canton Ticino, ha creato contraddizioni interne al Cantone e alla Svizzera, con altri Cantoni e con la Confederazione - ricostruisce Moretti - perché necessariamente non poteva riguardare solamente le

imprese estere. Ed è stata la reazione negativa delle imprese svizzere che ha segnato la sorte della legge, portandola di fatto alla sua conclusione».

Poi l'invito alla riflessione: «Festeggiamo? Riprendiamo a entrare in Ticino con i numeri registrati prima dell'entrata in vigore di Lia? Sarebbe sciocco e irresponsabile illudersi che le contraddizioni dalle quali è nata la legge Lia possano venire considerate risolte».

Che fare? «Saggezza vuole che insieme alla legittima soddisfazione della bocciatura di Lia e

alla conseguente bocciatura del comportamento di chiusura al confronto tenuto dal Ticino in questi ultimi anni - afferma Moretti - prevalga da parte italiana la capacità di guardare con lucidità al futuro e alla necessità di cogliere questa nuova situazione per offrire al Canton Ticino e alle imprese svizzere un invito al confronto e al dialogo costruttivo, finalizzato a trovare insieme le migliori soluzioni per contenere gli squilibri». Perché insomma la libera circolazione - legittima e preziosa - non appaia ai ticinesi a senso unico.

Cinque mense saranno chiuse Protesta in consiglio

Il caso

Le cucine dovrebbero passare dalle attuali 17 a dodici
I sindacati attaccano
«Nessun confronto»

Si scalda il clima sulle mense comunali. A chiudere, da quanto trapela da Palazzo Cernezz, dovrebbero essere cinque strutture (due per problemi strutturali) portando quindi le cucine comunali da 17 a 12. Contestualmente il Comune esternalizzerà la metà dei pasti (circa 2mila al giorno sui 4mila totali): quelli già attualmente trasportati e quelli delle cinque scuole in cui chiuderà la mensa.

Sul piede di guerra i sindacati. «L'impossibilità di riassumere i 47 lavoratori a tempo determinato - tuona **Matteo Mandressi**, referente della Cgil - è solo un pretesto per un progetto che in Comune hanno già in mente ed è quello di esternalizzare tutto il servizio e questo a nostro giudizio è scandaloso». Mandressi lamenta anche di aver inviato con i colleghi degli altri sindacati una lettera ai vertici dell'amministrazione comunale, compreso il sindaco **Mario Landriscina**, per chiedere la convocazione di un'assemblea tematica e di «non aver avuto alcuna risposta, le nostre richieste sono rimaste inevase e non c'è la volontà di alcun confronto». Lunedì è in programma una riunione dei tre sindacati e della rsu interna. «Decideremo le prossime fasi della mobilitazione - conclude il sindacalista - che andrà dalla richiesta di convocazione al prelievo all'organizzazione di una presenza massiccia di personale e genitori in consiglio comunale». La protesta dovrebbe scattare lunedì 12 marzo.

Sequestri al Casinò Accolta l'istanza del manager Pagan



Il Casinò di Campione d'Italia FOTO DI ARCHIVIO

Campione d'Italia

La Cassazione annulla per difetto di motivazione l'ordinanza del Riesame che diede l'ok al blitz

In concreto - almeno in attesa delle motivazioni dei giudici della Cassazione - cambia poco; ma nell'inchiesta sui presunti illeciti al Casinò di Campione d'Italia la difesa incassa il primo successo. La Suprema corte ha infatti accolto il ricorso presentato dall'avvocato **Massimo Di Noia**, difensore dell'ex amministratore delegato della casa da gioco **Carlo Pagan**, sui sequestri, firmati dalla Procura di Como, negli uffici della casa da gioco, in Comune e nelle abitazioni dello stesso Pagan e di **Gianpaolo Zarcone**, ex segretario comunale a Campione. La Cassazione ha annullato, con rinvio per difetto di motivazione, il provvedimento con cui lo scorso dicembre il tribunale del Riesame di Como aveva respinto il ricorso presentato dallo stesso avvocato Di Noia.

Come detto in assenza del-

le motivazioni del pronunciamento della Cassazione, è difficile dare un peso al provvedimento. Potrebbe trattarsi di una semplice integrazione nelle motivazioni con cui era stato respinto il ricorso, oppure potrebbero essere stati evidenziate problematiche più serie.

In concreto, allo stato attuale, non cambia nulla. I documenti sequestrati nel corso delle perquisizioni compiute della Guardia di finanza restano nella piena disponibilità degli inquirenti e del pubblico ministero **Pasquale Adesso** che, anche sulla base di quei documenti, ha formalizzato un'istanza di fallimento per la società di gestione della casa da gioco, istanza che sarà discussa entro metà mese.

Nel frattempo i sindacati che stanno seguendo la vertenza sulla crisi del Casinò hanno chiesto al prefetto di Como la convocazione di un tavolo di trattativa per - puntano il dito i sindacati - spingere il Comune a rispettare gli accordi raggiunti in queste settimane.

Como

REDCRONACA@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 582421

Mario Cavallanti m.cavallanti@laprovincia.it, Stefano Ferrari s.ferrari@laprovincia.it, Paolo Moretti p.moretti@laprovincia.it, Gisella Roncoroni g.roncoroni@laprovincia.it, Michele Sada m.sada@laprovincia.it, Franco Tonghini f.tonghini@laprovincia.it

Il piano

L'AREA INTERESSATA DAL PROGETTO



COSÌ DOPO I LAVORI





Sovrappasso pedonale
con ascensori per collegare la nuova fermata con la stazione Fn



Area di sosta per motocicli



Fermata autobus



Area per la sosta delle biciclette



Parcheggio da 290 posti auto con parcometro



Costo operazione: **3 milioni** (finanziamento Regione)

Scheda

La fermata e il ponte pedonale



L'obiettivo
Una volta ultimati i lavori tra la fine del 2019 e la metà del 2020 i passeggeri potranno di fatto accedere non solo ai treni diretti a Cadorna e a Milano Garibaldi, ma anche a quelli per Como San Giovanni e da lì per la Svizzera. Dall'avvio del cantiere ci vorrà un anno, un anno e mezzo di tempo per la conclusione dell'opera

I fondi
L'investimento per la stazione di Camerlata è rilevante: 6 milioni di euro (diviso tra Regione e Rfi), oltre a tre milioni per l'area di sosta, sempre finanziati da Regione Lombardia. L'infrastruttura non costa nulla al Comune di Como

Il progetto
Il progetto prevede la creazione di un solo scalo a Camerlata, dove oggi c'è Trenord. Quello di Albate-Camerlata rimarrà in uso alle ferrovie, ma non sarà più adibito al trasporto passeggeri. I passeggeri potranno utilizzare un sovrappasso pedonale, attrezzato con ascensori, per la connessione tra la nuova fermata e la stazione Como Camerlata, inoltre è previsto un percorso ciclopedonale «in continuità con quello proveniente da via Tentorio» che servirà direttamente l'istituto scolastico Da Vinci-Ripamonti

Il parcheggio
A servizio dei pendolari sono previsti un parcheggio da 290 posti auto con parcometro (oggi la zona è un prato incolto, proprio dietro la citata Da Vinci-Ripamonti), un'area di sosta per le moto e un'altra - coperta - per le biciclette, oltre ad una fermata del bus (linee 3, 6, 8 e C50)

Treni, stazione unica a Camerlata Arriva un parcheggio da 300 posti

Svolta. La giunta comunale approva il progetto definitivo per la nuova area di interscambio. Tre milioni stanziati dalla Regione. Gara d'appalto in estate, lavori al via all'inizio del 2019

MICHELE SADA

Oltre alla nuova stazione e al ponte pedonale che consentirà ai passeggeri di una linea di raggiungere in pochi istanti un treno dell'altro "ramo", a Camerlata è in arrivo un parcheggio da trecento posti.

I dettagli sono contenuti nel progetto definitivo della nuova "area di interscambio", progetto appena approvato dalla giunta comunale. Un'operazione da tre milioni di euro, tutti fondi della Regione.

Il piano è firmato dal M+ Associati (sede a Seregno), Progettazioni Generali Torino, Fusina Srl e dall'architetto Claudia Di Benedetto. I documenti spiegano nel dettaglio cosa accadrà all'inizio dell'anno prossimo, quando partiranno i cantieri nella zona compresa tra via San Bernardino da Siena e i binari della linea ferroviaria Milano-Chiasso. Addio all'attuale stazione di Albate-Camerlata, ci sarà una nuova fermata lungo il tratto di linea adiacente alla stazione Nord di Como Camerlata «con l'obiettivo di permettere un efficace interscambio tra le reti» (per intenderci quelle che fanno riferimento alla stazione San Giovanni e allo scalo Como Lago).

Un percorso fino alla scuola

I passeggeri potranno utilizzare un sovrappasso pedonale, attrezzato con ascensori,

per la connessione tra la nuova fermata e la stazione Como Camerlata, inoltre è previsto un percorso ciclopedonale «in continuità con quello proveniente da via Tentorio» che servirà direttamente l'istituto scolastico Da Vinci-Ripamonti.

Ma al servizio dei pendolari sono previsti anche un parcheggio da 290 posti auto con parcometro (oggi la zona è un prato incolto, proprio dietro la citata Da Vinci-Ripamonti), un'area di sosta per le moto e un'altra - coperta - per le biciclette, oltre ad una fermata del bus (linee 3, 6, 8 e C50).

Il parcheggio sarà collegato, con un'apposita viabilità, alla rotatoria tra via Tentorio

e via Del Lavoro, quella che porta al raccordo della tangenziale di Como

Costo zero per il Comune

I tempi? Il cronoprogramma allegato al progetto definitivo prevede 60 giorni per la progettazione esecutiva e poi le lunghissime procedure finalizzate ad appaltare i lavori (senza dimenticare la necessità di procedere ad alcuni

espropri). L'ipotesi al momento è quella di un bando nel luglio prossimo, quindi la partenza dei cantieri all'inizio del 2019. Per concludere tutto, a quel punto, servirà poco meno di un anno e mezzo.

In aggiunta alle risorse stanziati dalla Regione, sono previsti finanziamenti dall'Europa e da Rfi, per un totale che supera i 6 milioni di euro.

Il Comune non ha messo a disposizione fondi ma è stato individuato come soggetto attuatore dell'intervento e ha pertanto il compito di seguire la progettazione, l'appalto e la direzione delle opere connesse alla nuova fermata di interscambio.

■ Fermata del bus al servizio dei pendolari. E un'area coperta per le biciclette

Direzione sanitaria, tre in corsa L'ospedale cerca un cardiologo

Erba

Ecco chi sono i candidati che hanno affrontato il "faccia a faccia" con la commissione

Una poltrona per tre. Si restringe la rosa dei candidati a nuovo direttore sanitario dell'ospedale Fatebenefratelli: il concorso pubblico è giunto alla fase finale, nei giorni scorsi la commissione esaminatrice ha tenuto colloqui con tre professionisti e ha stilato una graduatoria; la scelta finale, in ogni caso, spetterà al consiglio provinciale dell'ordine ospedaliero.

Intanto la Provincia Lombardo-Veneta del Fatebenefratelli ha avviato un concorso per l'assunzione a tempo indeterminato di un cardiologo.

La ricerca del nuovo direttore sanitario dell'ospedale erbese è partita alcuni mesi fa, con l'apertura di un concorso pubblico: in palio c'è un incarico quinquennale sulla poltrona occupata in precedenza da **Enrico Cabrini**.

La fase finale del concorso si è conclusa lo scorso 27 febbraio, quando la commissione esaminatrice ha incontrato faccia a faccia tre pretendenti: tutti e tre sono stati ritenuti idonei, anche

LA PROVINCIA

SABATO 3 MARZO 2018



L'ingresso al pronto soccorso dell'ospedale di Erba ARCHIVIO

se la commissione ha stilato una classifica (che tiene conto dei curricula e dei colloqui). I tre nominativi verranno ora sottoposti al consiglio provinciale dell'ordine, chiamato a prendere una decisione definitiva.

Il più quotato, con un punteggio finale di 90 su 100, è **Pierpaolo Maggioni**: classe 1967, ha costruito la sua carriera all'interno di diverse strutture ospedaliere genovesi. Segue con 82 punti **Antonio Francesco Cosu**: classe 1957, è originario della Sardegna e ha operato nella zona di Sassari. Chiude la triade

una donna, **Valentina Bettamio**, con 74 punti; la dottoressa classe 1971 - negli ultimi ha lavorato al Carlo Besta di Milano ma precedentemente è stata impiegata anche alle Asl di Lecco e di Milano.

In attesa di conoscere il nome del nuovo direttore sanitario, dal Fatebenefratelli arriva anche un nuovo concorso per un medico da inserire nel reparto di cardiologia. Le iscrizioni sono aperte, ai candidati è richiesta la cittadinanza italiana o di un paese dell'Unione Europea, la laurea in medicina e chirurgia e la

specializzazione in cardiologia.

Non più tardi di un anno fa, in questo settore l'ospedale era fortemente sotto organico e senza un primario: con il passare dei mesi la situazione è migliorata, la scorsa estate alla guida del settore è arrivato il dottor **Vincenzo Montericcio** (proveniente dal Policlinico San Donato). Montericcio ha avviato un riorganizzazione di cardiologia che passa ora dall'assunzione di un nuovo medico per rafforzare ulteriormente un settore vitale per la struttura ospedaliera.

L. Men.

Crisi finanziaria al Comune di Campione Il sindacato chiede l'intervento del prefetto

Ai dipendenti del municipio non è stata ancora pagata la tredicesima



Falanga
 Da giorni aspettiamo una risposta sulla bozza del piano di riduzione dei costi

La crisi finanziaria di Campione d'Italia torna sul tavolo del prefetto di Como Bruno Corda.

I rappresentanti sindacali dei dipendenti del Comune dell'enclave hanno chiesto nuovamente al rappresentante del governo la convocazione di un tavolo per discutere le misure di contenimento dei costi di bilancio.

La situazione economica di Campione, com'è noto ormai da tempo, è molto critica.

Per evitare il tracollo, il sindaco Roberto Salmoiraghi ha annunciato un piano che prevede, come misura principale, la riduzione per almeno quattro anni del 20% degli stipendi e dell'orario di lavoro di tutti i dipendenti del municipio.

Sia il sindacato sia i rappresentanti del personale hanno dato quasi subito la loro disponibilità a siglare un accordo, chiedendo che la riduzione fosse inizialmente decisa per due anni e che si valutasse, al termine di questo primo periodo, l'eventualità o meno di continuare con le misure di risparmio.

Rispetto a questa contro-proposta, però, sindacato e rappresentanti dei dipendenti sostengono di non aver ricevuto dal Comune alcun segnale.

Nel frattempo, ancora ieri sono tornati a denunciare il man-

156

Fili intrecciati

La vicenda del Comune è legata a doppio filo con quella del Casinò. La casa da gioco ha avviato la procedura di licenziamento di 156 dipendenti. Il 12 marzo, in Tribunale a Como è fissata l'udienza per la richiesta di fallimento dello stesso Casinò



Il Comune di Campione d'Italia vive una fase difficilissima della sua storia ed è alle prese con una crisi finanziaria senza precedenti (Foto Nassa)

cato pagamento della tredicesima e di metà dello stipendio di febbraio. «Abbiamo chiesto per l'ennesima volta l'interessamento del prefetto - fanno sapere in una nota Cgil, Cisl e Uil - perché nonostante la nostra disponibilità a ragionare sulle richieste avanzate dal Comune l'amministrazione continua a defilarsi».

Vincenzo Falanga, segretario

della Uil Funzione pubblica di Como, mostra molta preoccupazione soprattutto per l'atteggiamento della giunta di Campione «che sino a qui non ha voluto incontrare il sindacato. Sono già trascorsi almeno 10 giorni dalla nostra richiesta e non abbiamo avuto alcun segnale di risposta. Sono sfuggenti, e questo non ci lascia tranquilli». I rappresentanti dei lavoratori riba-

discono la volontà di «raggiungere al più presto l'accordo per dare stabilità ai lavoratori e al paese» e per questo motivo affermano anche di aver inviato una nota ai consiglieri comunali «perché tutti sappiano e siano a conoscenza dello stallo della trattativa». Uno stallo, ripetono con insistenza, certo non imputabile al sindacato e alle rappresentanze dei dipendenti.

L'APPELLO DEL SINDACATO

Le richieste della Fnp Cisl al prossimo Governo: «Attenzione per Europa, Lavoro, Fisco e Welfare»

COMO (pia) A ridosso delle elezioni politiche la Fnp Cisl dei Laghi traccia le linee guida che dovrebbero essere seguite dal prossimo Governo, qualunque esso sia.

I quattro punti chiave dell'azione governativa, secondo



Il segretario Giovanni Pedrinelli



il segretario generale Fnp **Giovanni Pedrinelli**, dovranno essere «Europa, Lavoro, Fisco e Welfare».

Per quanto concerne la UE Pedrinelli esprime la necessità che il nostro Paese rafforzi il proprio ruolo per costruire un'Europa più forte ed unita: «Bisogna oltrepassare il modello intergovernativo attuale superando il vincolo di unanimità sulle questioni strategiche, dando così maggiore spinta alla costruzione degli

Stati Uniti d'Europa, anche per battere le crescenti spinte nazionalistiche».

Centrale per la Cisl tutta è poi il mondo del lavoro: «Non siamo ancora fuori dalla crisi - continua Pedrinelli - La politica dovrà mettere al primo posto la disoccupazione, in particolare giovanile e delle donne, e i divari territoriali, acuitisi negli ultimi anni. La fase industriale che stiamo vivendo, con le sue profonde innovazioni, va gestita con po-

litiche adeguate, con la gestione dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro, con progetti di Formazione e Istruzione accessibili a tutti e con forti investimenti sui servizi di orientamento». Non solo. Secondo il segretario generale della Fnp il prossimo Governo dovrà anche «fare proposte sull'alternanza scuola-lavoro, sul sostegno all'inserimento disabili, sulla conciliazione e sul costo del lavoro».

Il tema del fisco si basa in-

vece, a sua volta, su tre cardini, espressi sinteticamente da Pedrinelli: «Sostenibilità vera dei costi pubblici, sostenibilità sociale e benefici per chi ha sopportato i costi della crisi».

Infine il Welfare, con la preoccupazione espressa da Fnp e Cisl per l'incremento dell'area di indigenza: «Servono azioni di contrasto alla povertà, sostegni alle famiglie con persone non autosufficienti e disabili, progetti di aiuto alla natalità e politiche di

inclusione. Ultimo ma non meno importante - la chiosa di Giovanni Pedrinelli, segretario generale della FNP Cisl dei Laghi - il mantenimento di un sistema sanitario universale: auspichiamo un provvedimento legislativo che introduca parametri da far rispettare ad una futura struttura preposta a controllare la «correttezza della sanità integrata», che non può rimpiazzare il ruolo del sistema pubblico».

NOVITA'

Canone Rai: chi non paga

ERBA (rimu) Una buona notizia per i cittadini. E' stato appena firmato dai ministri dell'Economia e dello Sviluppo economico un decreto che allarga la fascia di reddito di esenzione dal Canone Rai per le persone che hanno più di 75 anni. In particolare, non dovranno pagarlo anche le persone che hanno un reddito da 6.713,98 euro a 8 mila euro a patto che abbiano compiuto 75 anni. Il totale degli italiani esentati dal pagamento della tassa sul Canone Rai, dunque, passa da 115.500 a 350.000. Attenzione però: anche se si è in possesso dei requisiti previsti dal decreto, l'esenzione non è automatica. E' necessario infatti compilare un modulo specifico di autocertificazione attraverso il quale bisogna dichiarare di avere un reddito fino a 8 mila euro. Gli uffici della Fnp Cisl di Erba e Canzo sono a disposizione di tutti per l'assistenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FNP CISL

VENERDÌ 2 MARZO 2018
Giornale di Cantù

Cantù 15

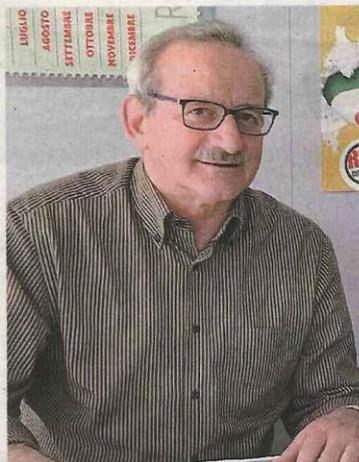
I NUMERI

Inas Cantù:
un 2017
da record



Antonio Bianchi

CANTÙ (pia) Più di 4.000 pratiche in un solo anno. Si è chiuso con numeri davvero record il 2017 per l'Inas di Cantù. Il patronato Cisl che si occupa di offrire consulenza ai cittadini, infatti, sta diventando sempre più punto di riferimento, grazie all'ottimo lavoro svolto da **Antonio Bianchi** e **Simona Venuto**, con il prezioso apporto del pensionato **Paolo Rossetto**. Da qualche mese alcune pratiche seguite dall'Inas sono diventate a pagamento per i non iscritti, ma questo non ha fatto diminuire le richieste. «I nostri utenti l'hanno presa bene, perché hanno capito che il servizio svolto ha un prezzo - spiega Antonio Bianchi - L'80% delle nostre prestazioni rimane gratuita, ma se chiediamo 15 euro per seguire qualche pratica nessuno di lamenta. Per i tesserati Cisl, tra l'altro, tutte le prestazioni sono rimaste gratuite. Questo ci ha aiutato ad aumentare gli iscritti: qualcuno ha capito che tesserandosi risparmiava. Faccio l'esempio di chi è in maternità: dovendo fare diverse pratiche, iscrivendosi paga una volta sola per tutto e sicuramente risparmia».



FNP CISL Giovanni Pedrinelli, segretario generale Fnp Cisl, e Mario Marzaroti, della sede di Cantù



Al prossimo Governo chiediamo attenzione per... «Europa, Lavoro, Fisco e Welfare»

FNP CISL CANTÙ Le richieste di Guido Marzaro e Mario Marzaroti per un futuro migliore
«Miglioriamo la qualità della vita dei cittadini»

CANTÙ (pia) «Cosa chiediamo a chi vincerà le prossime elezioni? Semplicemente di poter migliorare la qualità della vita dei cittadini». Hanno le idee molto chiare **Mario Marzaroti** e **Guido Marzaro**, rispettivamente riferimenti delle sedi Fnp Cisl di Cantù e Cermenate. «Facciamo alcuni esempi molto semplici, che riguardano proprio le nostre sedi territoriali - continuano i due - Negli ultimi anni abbiamo avuto una crescita esponenziale delle pratiche da seguire e questo ovviamente può andare a incidere sulla qualità del servizio che una volta riuscivamo a dare con più continuità ai nostri associati. Ci riferiamo soprattutto alle iniziative che migliorerebbero appunto la qualità della vita degli anziani, che li aiuterebbero ad alleviare la solitudine. Noi crediamo che Fnp Cisl dovrebbe spendersi in questa direzione e non in quella delle pratiche da seguire...». E proprio in questa direzione vanno alcune novità che sono state introdotte negli ultimi mesi: incontri studiati appositamente per la terza età e che vedranno il prossimo appuntamento andare in scena il 12 marzo presso la casetta antimafia di Cermenate.

Il problema, però, non è solo l'Inps. Anche alcuni Comuni comaschi sono nel mirino dei due dirigenti Fnp: «Quando c'è da pagare Imu e Tasi, alcuni Comuni inviano a casa il bollettino prestampato con scritta la cifra che deve essere pagata. Semplice quindi andare in posta e pagare. Altri invece inviano solo l'avviso di pagamento, così il cittadino si deve recare in Comune e farsi fare tutti i calcoli... Alcuni Comuni addirittura fanno poi firmare ai cittadini un documento per evitare di avere responsabilità nel caso di errori nei calcoli! Sarebbe ora di semplificare tutti questi problemi, proprio per migliorare la qualità di vita dei cittadini».



CERMENATE Guido Marzaro

COMO (pia) A ridosso delle elezioni politiche, la Fnp Cisl dei Laghi traccia le linee guida che dovrebbero essere seguite dal prossimo Governo, qualunque esso sia. I quattro punti chiavi dell'azione governativa, secondo il segretario generale Fnp **Giovanni Pedrinelli**, dovranno essere «Europa, Lavoro, Fisco e Welfare».

Per quanto concerne la UE Pedrinelli esprime la necessità che il nostro Paese rafforzi il proprio ruolo per costruire un'Europa più forte ed unita: «Bisogna oltrepassare il modello intergovernativo attuale superando il vincolo di unanimità sulle questioni strategiche, dando così mag-

giore spinta alla costruzione degli Stati Uniti d'Europa, anche per battere le crescenti spinte nazionalistiche». Centrale per la Cisl tutta è poi il mondo del lavoro: «Non siamo ancora fuori dalla crisi - continua Pedrinelli - La politica dovrà mettere al primo posto la disoccupazione, in particolare giovanile e del-

le donne, e i divari territoriali, acuitisi negli ultimi anni. La fase industriale che stiamo vivendo, con le sue profonde innovazioni, va gestita con politiche adeguate, con la gestione dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro, con progetti di Formazione e Istruzione accessibili a tutti e con forti in-

vestimenti sui servizi di orientamento». Non solo. Secondo il segretario generale della Fnp il prossimo Governo dovrà anche «fare proposte sull'alternanza scuola-lavoro, sul sostegno all'inserimento disabili, sulla conciliazione e sul costo del lavoro». Il tema del fisco si basa invece, a sua volta, su tre cardini, espressi sinteticamente da Pedrinelli: «Sostenibilità vera dei costi pubblici, sostenibilità sociale e benefici per chi ha sopportato i costi della crisi». Infine il Welfare, con la preoccupazione espressa da Fnp e Cisl per l'incremento dell'area di indigenza: «Servono azioni di contrasto alla povertà, sostegni alle famiglie con persone non autosufficienti e disabili, progetti di aiuto alla natalità e politiche di inclusione. Ultimo ma non meno importante - la chiosa di Giovanni Pedrinelli, segretario generale della Fnp Cisl dei Laghi - il mantenimento di un sistema sanitario universale: auspichiamo un provvedimento legislativo che introduca parametri da far rispettare ad una futura struttura preposta a controllare la "correttezza della sanità integrativa", che non può rimpiazzare il ruolo del sistema pubblico».

Protesta alla ditta Amati

Una ventina di operai rumeni ha nuovamente organizzato un picchetto



Giornale di Erba 03.03.2018

LURAGO (sfo) Sono ancora in rivolta gli operai di nazionalità rumena della ditta Amati junior che a Lurago, in via Degli Artigiani, ha il suo magazzino. Circa una ventina di lavoratori hanno infatti organizzato un picchetto all'esterno dell'azienda, che si è protratto

per diversi giorni sostenuti dai rappresentanti dei Sol Cobas. Secondo quanto riferito dai dipendenti in protesta la cooperativa Ciesse - che ha in appalto diversi servizi per conto della ditta Amati - pare non abbia versato i contributi dovuti per gli ultimi mesi di

lavoro. Un picchetto pacifico quello portato avanti dai lavoratori, nonostante l'esterno dell'azienda che cura la consegna a domicilio di elettrodomestici sia stato costantemente presidiato da Carabinieri e Polizia.

Toni fermi e decisi da parte di coloro che hanno incrociato le braccia, tutti stranieri, di età compresa tra i 20 e i 45 anni. Lo stesso scenario si ripete a distanza di pochissimi mesi. Solo a giugno infatti, una trentina di operai stranieri, sempre sostenuti dai sindacalisti Sol Cobas, avevano protestato manifestando all'esterno della sede luraghese della ditta. Sempre le stesse le richieste anche allora: orari onesti, contratti dignitosi con ferie e malattie riconosciute. A distanza di poco tempo i lavoratori sono tornati a interrompere il servizio in attesa di arrivare a una soluzione definitiva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Monguzzo, adesso in Comune si possono depositare le Dat

MONGUZZO (sfo) Anche a Monguzzo ora si può, attraverso le Dat, disposizioni anticipate di trattamento, esprimere le proprie volontà in materia di trattamenti sanitari, il consenso o il rifiuto rispetto ad accertamenti diagnostici o scelte terapeutiche e a singoli trattamenti sanitari. Ogni persona maggiorenne, capace di intendere e di volere potrà indicare una persona di fiducia che ne faccia le veci e la rappresenti. Le Dat dovranno essere redatte per atto pubblico o per scrittura privata autenticata e consegnate personalmente presso l'ufficio Stato civile del proprio Comune.

ECONOMIA & FINANZA

Confcommercio Milano: eterno Sangalli

MILANO - Il presidente di Confcommercio Carlo Sangalli è stato riconfermato per acclamazione alla presidenza della Confcommercio di Milano, Lodi, Monza e Brianza, la maggiore tra le associazioni territoriali (42mila imprese associate per 375mila addetti). Per la prima volta è stato nominato in Confcommercio Milano un referente per l'imprenditoria straniera: è Francesco Wu, 37 anni, imprenditore di origine cinese della ristorazione.

VareseCorsi
apre alle convenzioni con negozi e attività commerciali di Varese



www.portalecorsi.com/Partners

Prossima fermata Chengdu

Da Hupac partirà la linea ferroviaria merci diretta in Cina: «Territorio protagonista»



La presentazione del progetto nello scalo Hupac di Busto Arsizio (foto BIRG)

BUSTO ARSIZIO - Più veloce della nave, meno costoso dell'aereo: il trasporto su rotaia rappresenta una soluzione sempre più efficace per intensificare gli scambi commerciali intercontinentali. In quest'ottica, è decisamente degna di rilievo la notizia dell'imminente varo di una nuova linea ferroviaria tra l'Europa e la Cina, che vede protagonista Hupac, l'azienda svizzera che gestisce il terminal per il trasporto intermodale di Busto Arsizio/Gallarate. In collaborazione con Only Italia (piattaforma commerciale fondata da Irene Pivetti per supportare le PMI italiane nelle attività di esportazione sui mercati esteri), Hupac implementerà nei prossimi mesi una linea di collegamento tra il Vecchio Continente e la metropoli di Chengdu, capoluogo della provincia del Sichuan, nel sud-ovest della Cina. Con i suoi quasi 15 milioni di abitanti, Chengdu (oltre che per la presenza di una riserva di panda) è nota per essere uno dei più importanti centri economici cinesi.



L'iniziativa è stata illustrata ieri mattina nella sede Hupac dal direttore amministrativo Roberto Paciaroni, alla presenza del sindaco di Gallarate Andrea Cassani e dell'assessore al Commercio del Comune di Busto Manuela Maffioli. «Il trasporto su rotaia - spiega Paciaroni - permette di velocizzare notevolmente i tempi: per portare le merci in Cina via mare servono 45 giorni, in treno ne bastano 18. Già l'anno scorso abbiamo sperimentato un primo treno prova per la Cina e i risultati sono stati soddisfacenti». Il convoglio della nuova linea per

Chengdu (8.000 chilometri in linea d'aria da Milano) nei prossimi mesi, si spera già entro aprile: «Inizialmente la cadenza dovrebbe essere di un treno alla settimana. Ogni treno può trasportare 40 container», fa sapere il manager Hupac. Tra le merci che arriveranno su rotaia dalla Cina ci saranno anche le automobili Volvo prodotte nel colosso asiatico. Per l'occasione, il sindaco Cassani e l'assessore Maffioli sono stati intervistati da una troupe dell'emittente cinese Chengdu Television Station.

«Siamo contenti di ospitare Hupac sul nostro territorio - sottolinea il primo cittadino di Gallarate - il futuro dei trasporti sarà sempre più su rotaia, una modalità meno inquinante rispetto alla gomma. La nuova linea per Chengdu rappresenta un'ulteriore opportunità per le nostre aziende che si interfacciano col mercato cinese. Il nostro si conferma un bacino industriale strategico, con la presenza di sempre più operatori logistici, oltre ovviamente a Malpensa». Questo nuovo collegamento «rappresenta una grande occasione di scambio non solo commerciale ma anche culturale - aggiunge l'assessore Maffioli, che detiene anche la delega alla Cultura - Penso ad esempio al Teatro alla Scala, che ha già collaborato con diverse realtà cinesi». Nell'intervista all'emittente asiatica, l'assessore ha citato anche le automobili Volvo prodotte nel colosso asiatico, suscitando l'interesse del traduttore (uno studente cinese dell'Accademia di Brera) che visiterà a maggio il Festival del cinema di Busto.

Francesco Ingusio

Un varesino in Federalberghi Extra

Venturi nel nuovo organismo che vuole intercettare B&B e affittacamere

CARDANO AL CAMPO - C'è anche Frederick Venturi negli organi sociali per il biennio 2018-2019 di Federalberghi Extra, il neonato sindacato italiano delle attività ricettive extra-alberghiere, vale a dire bed and breakfast, ostelli, affittacamere, residence e affini (come nel caso di Airbnb, un portale online che mette in contatto persone in cerca di un alloggio o di una camera per brevi periodi, con persone che dispongono di uno spazio extra da affittare, generalmente privati). L'attuale presidente di Federalberghi Varese, 40 anni il prossimo 18 marzo, è stato inserito nel Consiglio direttivo presieduto dal romano Marco Coppola, e si occuperà dell'organizzazione del nuovo organismo anche a livello provinciale. L'albergatore di Cardano al Campo crede molto nel progetto: «Dare rappresentanza e riunire assieme sempre più attori della filiera turistica, dunque anche le strutture extra-alberghiere, non può che fare bene all'intero settore. In fondo, l'unione fa la forza, no?»», ha dichiarato Venturi. Obiettivo: attivare sinergie virtuose



statistiche di Federalberghi, solo 300 strutture extra-alberghiere sono in regola. Altre 800 propongono ospitalità alternativa attraverso alloggi non rilevate dalle statistiche ufficiali.

Luca Testoni



Molti turisti scelgono le strutture extra alberghiere per i soggiorni

Formazione hi-tech in azienda

Il progetto debutta a Varese

VARESE - Debutta nel Varesotto il progetto che unisce Agenzia Ice, Intesa Sanpaolo e Confindustria Piccola Industria. Lo scopo è sostenere e accompagnare le piccole e medie imprese nel processo di internazionalizzazione e di digitalizzazione, affinché lo sbocco sui mercati esteri diventi per loro un vero fattore di crescita. Grazie a Digital4Export, iniziativa presentata ieri a Torino, alla sua seconda edizione, le aziende di piccole dimensioni potranno usufruire di un programma di formazione mirata. Proprio Varese, Torino, Pordenone, Ancona, Caserta e Cosenza sono le prime città coinvolte a partire dal 4 aprile: il programma prevede sei giornate formative per ogni tappa, con cadenza quindicinale e possibilità di accedere a 8 ore di consulenza aggiuntiva in risposta alle esigenze specifiche delle aziende che ne faranno richiesta. Secondo i dati della Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo, le imprese italiane che esportano sono circa 200.000, ma nel manifatturiero sono solo una su cinque. «L'Ice - osserva il direttore generale Piergiorgio Borgogelli - ha puntato sempre di più sul digitale. La strategia di promozione dell'export attraverso i canali e-commerce è la punta di diamante dell'innovazione».



La Missoni a Sumirago (foto Archivio)

Ercole Comerio, Missoni e Ficep nell'Elite

VARESE - Ci sono anche tre aziende varesine, la Comerio Ercole di Busto Arsizio, la Missoni di Sumirago e la Ficep di Gazzada Schianno, tra le 21 società selezionate da Ubi Banca in collaborazione con Confindustria per entrare a far parte di Elite, il programma di Borsa Italiana dedicato al rafforzamento delle strategie di crescita delle imprese. Attraverso "Elite Ubi Banca Lounge", le tre società della provincia di Varese, con le altre individuate su tutto il territorio nazionale, avranno la possibilità di intraprendere un percorso che prevede strumenti di finanziamento, relazioni con operatori del mercato dei capitali anche grazie ai contatti con numerosi e importanti investitori nazionali ed esteri e una formazione specifica per attuare cambiamenti organizzativi e di governance necessari per affrontare nuove sfide sui mercati internazionali. Nella scelta delle tre aziende varesine che, grazie all'iniziativa della banca guidata da Letizia Moratti e di Confindustria, potranno accedere a una piattaforma di strumenti studiati per accelerarne la crescita, hanno avuto certamente un peso determinante

le indicazioni fornite dai responsabili delle direzioni territoriali di Varese e Busto Arsizio, Mauro Cassani e Flavio Debellini, e della divisione Corporate e investment banking di Ubi, il manager varesino Marco Mandelli. «Elite Ubi Banca Lounge» è l'evoluzione del protocollo d'intesa firmato a Roma alla fine della scorsa estate dal presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia, e dalla presidente del consiglio di gestione di Ubi, Letizia Moratti. In base all'accordo, che avrà validità sino al termine del prossimo anno, l'Istituto di credito orobico ha messo a disposizione delle imprese che investono in innovazione e digitalizzazione un plafond pari a un miliardo di euro per la concessione di finanziamenti a medio e lungo termine. Inoltre, Ubi, tramite il "digital innovation hub" costituiti nelle sedi territoriali di Confindustria, offrirà alle aziende la consulenza di esperti per lo studio di piani di finanziamenti per progetti di trasformazione digitale e per le modalità di accesso ai fondi europei e alle agevolazioni previste dal Piano nazionale industria 4.0.

Loris Velati

L'ALTRA FACCE DELLA BATTAGLIA ALLE COOPERATIVE A MALPENSA

Alpina perde appalti: «Non paghino i lavoratori»

MALPENSA - (g.c.) «Alpina non deve entrare a Malpensa», gridarono per la prima volta i sindacati a dicembre 2015, in corteo davanti al T1 per evitare l'invasione delle cooperative in piazzale. Due anni dopo sembrano a un passo dalla vittoria. Perché Ags, società di handling che subappalta il servizio all'unica (per ora) cooperativa presente, ovvero Alpina, non soltanto ha perso l'appalto di Ryanair, il suo principale cliente in brughiera, ma a partire dal prossimo marzo anche Ernest e Albastar, svela la Cub Trasporti, cambieranno fornitore, passando da Ags a Airport handling. Ad Alpina, dunque, rimarrebbe la gestione delle attività di terra, check in, carico e scarico bagagli e rampe di soltanto altre due compagnie aeree (Air Horizont e Fly One), con volumi di traffico minimali, a tal

punto forse nemmeno sostenibili sotto il profilo economico. I sindacati, dunque, sono a un passo dalla vittoria, ma non si dimenticano dei 53 dipendenti di Ags e dei 32 di Alpina che rimarrebbero a terra. Per loro chiedono l'applicazione della clausola sociale, ovvero la normativa secondo cui nei cambi di appalto il lavoratore resta al lavoro (in altre parole deve essere riassorbito dalla società subentrante). Attualmente in forza ci sono lavoratori assunti da Ags a tempo indeterminato, lavoratori dell'agenzia interinale Etjca e della cooperativa Alpina. A fronte dell'imminente cambio di gestione, che dovrebbe avvenire per tutti e tre i vettori il 20 marzo prossimo, sono in corso da alcuni giorni gli incontri tra le due e i sindacati per decidere del loro futuro.

«Ricordiamo che Ags ha appaltato alla coop Alpina le attività operative, da prima contro l'accordo sottoscritto da tutte le organizzazioni sindacali e successivamente contro le stesse circolari Enac che lo vietavano», dice Renzi Canavesi della Cub trasporti. «Per questo riteniamo indispensabile che si arrivi a garantire la continuità a tutti i lavoratori, anche a fronte della già carente situazione di organici di Airport handling. Se questo non sarà possibile, come già successo per alcuni lavoratori, come organizzazione sindacale metteremo a disposizione di ciascuno la nostra struttura legale. È impensabile infatti che alla fine siano i lavoratori, solo perché assunti come soci di cooperative o interinali, a dover perdere il posto di lavoro».



La compagnia vuole diventare la prima in Italia: restano però delle questioni aperte

Decollo di Air Italy «Niente sciopero»

I sindacati chiedono però di tutelare i licenziati

MALPENSA - L'esordio di Air Italy nei cieli italiani, il nuovo corso di Meridiana che punta a rilanciare attraverso l'ingente investimento di Qatar Airways, avrebbe potuto essere rovinato da un primissimo sciopero, programmato per l'8 marzo da Uil, Cobas e Apm-Ta. Le tre sigle hanno invece annunciato ieri che la protesta è stata sospesa «in attesa di poter comprendere come evolverà la situazione dopo gli annunci fatti dai vertici aziendali». Si parla infatti di cinquanta aerei nei prossimi cinque anni, dieci milioni di passeggeri (di cui otto a Malpensa), 1.500 nuove assunzioni e cinque nuove rotte intercontinentali in partenza dallo scalo varesino soltanto nel 2018. Numeri che dovrebbero far esultare, non protestare. Ma secondo le parti sociali non è tutto oro quello che luccica: «Il nostro è un gesto di disponibilità che non può prescindere dalla cruda realtà in cui si trova questa azienda. Infatti, oltre ai proclami e l'orgia di commenti sulle potenzialità della nuova realtà, ci sono i drammatici problemi che toccano

centinaia di lavoratori con anzianità molto critiche licenziati nel 2016 sui quali pende un grande contenzioso legale, nonché le condizioni di lavoro per tutte le categorie, dai naviganti ai tecnici, passando per operai e impiegati. Come abbiamo già avuto modo di affermare, non potremo che valutare il nuovo corso aziendale sulla base di fatti concreti, che affrontino i problemi lasciati sul tappeto dal drastico ridimensionamento perseguito negli ultimi anni, durante i quali abbiamo perso mille dipendenti, 30 aerei e più di 6 milioni di passeggeri, tagliando salari e diritti». La nuova realtà unificata, ovvero l'avvenuta fusione tra Air Italy e Meridiana con la scelta della prima come brand di riferimento, per Uil, Cobas e Apm-Ta deve essere l'occasione per sibilare gli errori del passato e guardare con fiducia al futuro. «Siamo in attesa di vedere e comprendere il nuovo Piano Industriale e conoscere il management che sarà incaricato di applicarlo».

Gabriele Ceresa

Via da Las Vegas. Con 17 elicotteri

Nuovi ordini a Leonardo alla fiera di settore Heli-Expo negli Usa

ROMA - Leonardo ha annunciato alla manifestazione Heli-Expo, tenutasi a Las Vegas del 27 febbraio all'altro ieri, la firma di ordini per complessivi 17 elicotteri del valore totale di circa 140 milioni di euro da parte di diversi clienti in vari Paesi e per un'ampia gamma di applicazioni civili e di pubblica utilità. I contratti - spiega una nota di Leonardo - comprendono un mix di tutti i modelli commerciali: AW119Kx, AW109 GrandNew, AW109 Trekker, AW169, AW139 e AW189 a conferma della grande competitività del portafoglio prodotti. Sette unità per elisoccorso, delle quali tre AW139 e quattro AW169, saranno impiegate in Europa. Uno degli AW169 in particolare è destinato all'operatore britannico Specialist Aviation Services (Sas) che ha già ricevuto sette elicotteri dello stesso modello e intende portare a dodici, in futuro, la propria flotta di AW169. Leonardo vanta una solida posizione sul mercato

mondiale del soccorso medico d'emergenza e della ricerca e soccorso, con più di 600 elicotteri in servizio in cinquanta Paesi. I primi due elicotteri ordinati dalla società nel 2015 e nel 2016, oggi già in servizio, sono stati i primi AW169 acquistati in Germania e i primi per questo impiego. Dal 2015 altri contratti con clienti europei per lo svolgimento di attività nel Mare del Nord hanno consolidato il successo dell'AW169 nel proprio segmento di mercato. Cresce anche la presenza sul mercato dell'Oil&Gas grazie a un contratto per un AW139 e un'opzione per un'ulteriore macchina firmato dall'operatore indonesiano Travora Air. Si tratta del quarto elicottero di questo tipo acquistato dal cliente nel Paese del sudest asiatico. Un AW109 GrandNew e un AW109 Trekker sono stati ordinati da Sloane Helicopters, distributore di elicotteri di Leonardo nel Regno Unito, con all'attivo vendite per 75 elicotteri nel Paese.

Perdite e tagli: Cgil, Cisl e Uil in agitazione. L'azienda: «Stupiti, non ci sono esuberanti»

Presidio a MediaWorld

GALLARATE - (e.p.) Si allarga in tutto il Paese e tocca anche il territorio la protesta dei dipendenti MediaWorld: oggi ci sarà sciopero nazionale nella catena di tecnologia e, dalle 10 alle 12, la Filcams Cgil provinciale organizza un presidio davanti alla sede di Gallarate. Non sono previsti esuberanti, licenziamenti o chiusure di negozi in zona (che sono due, nel capoluogo e a Gallarate, per un totale di circa 100 dipendenti), ma la vertenza, seguita a livello unitario anche con Fissacat Cisl e Uilutcs, accomuna tutta la categoria. «Le criticità sono nazionali - conferma Carmen Ventre della Filcams Cgil di Varese - L'azienda ci ha lasciato al tavolo di ottobre parlando di utili e di un piano di sviluppo, per poi darci questa doccia fredda dei 17 milioni di euro di perdita, senza preavviso. Cosa che ha causato la rottura della trattativa. Non possiamo accettare nemmeno l'eliminazione della maggioranza per il lavoro fe-

stivo per persone che lavorano di fatto tutte le domeniche. Le chiusure di Milano e Grosseto e lo spostamento della sede di Bergamo hanno peggiorato la situazione e ora siamo allo sciopero». L'azienda si dice invece stupita: «Non comprendiamo questa reazione sindacale alla luce del fatto che non abbiamo comunicato alcun licenziamento né abbiamo annunciato esuberanti - si legge in una nota - Con le parti sociali abbiamo dimostrato disponibilità ad un dialogo corretto, coerente e costruttivo. Tale disponibilità non è mai venuta a mancare neanche in questa occasione, in cui abbiamo condiviso un piano di trasformazione e sviluppo necessario alla luce dei cambiamenti di mercato, che vedono un forte sviluppo dell'e-commerce e di nuovi bisogni e modalità di acquisto da parte dei clienti. Ci auguriamo di proseguire il dialogo in un'ottica costruttiva per la sostenibilità di lungo periodo dell'azienda».

PERCORSO FORMATIVO

Agenti immobiliari preparati Alleanza fra Fiaip e ApiServizi

VARESE - Accordo fra ApiServizi Varese e Fiaip, Federazione Italiana agenti immobiliari professionali. Entrambe le parti si impegnano nella realizzazione del corso per "Agenti d'affari in mediazione", in co-branding. L'obiettivo del percorso formativo è abilitare i partecipanti alla professione attraverso il superamento dell'esame finale. L'esercizio di questa attività è subordinato all'iscrizione al ruolo tenuto in ciascuna Camera di Commercio. Apprezzamento per l'iniziativa è stato espresso dal presidente di Fiaip Luca Simioni e dal presidente di Confapi Varese Marco Tenaglia, il quale ha evidenziato «l'ottica sinergica tra associazioni di categoria pur diverse fra loro, ma che trovano nell'attività formativa ampia possibilità di collaborazione». La preparazione necessaria della conoscenza di nozioni di molte delle materie che hanno relazione con gli scambi di beni immobiliari o aziendali.

Lombardia e Svizzera: incontro aerospaziale

SVIZZERA - Il distretto aerospaziale lombardo varca la frontiera per incontrare il "cugino" svizzero: «Lo scopo di questo incontro è condividere informazioni su come opera il Cluster lombardo. Ma anche capire quali siano le possibilità di lavorare insieme». Così Roland Hengartner (nella foto), presidente dello Swiss Aerospace Cluster, ha dato il via al primo evento Cluster2Cluster, organizzato dal Lombardia Aerospace Cluster con lo scopo di aiutare le Pmi a sviluppare contatti europei con imprese della stessa grandezza, a media e lunga distanza. Meta della missione pilota è stato il cantone di Nidwalden, in cui 22 imprenditori si sono dati appun-



tamento, stringendo relazioni tra due territori vicini e gettando le basi per future collaborazioni. «Ci domandiamo cosa possiamo portare in Italia, oppure se esistono progetti che possiamo portare avanti insieme - pro-

segue Hengartner -. L'obiettivo è far partire le relazioni tra lo Swiss Aerospace Cluster e quello lombardo. Fino ad ora non esisteva alcun contatto tra le due realtà, questo significa che è arrivato il tempo di discutere

e, perché no, definire una sorta di accordo sulle possibilità di business future». Il progetto, coordinato dal consigliere del Lombardia Aerospace Cluster Massimo Maronati, mira al Business Networking con imprese di Cluster vicini. L'agenda prevede introduzioni seguite da presentazioni di tre minuti degli imprenditori presenti: core business aziendale, aree di interesse, ricerca di partner e progetti in corso. «Il risultato è la reciproca conoscenza, un catalogo di contatti immediatamente attivabili, la costruzione di nuove partnership e una comunicazione social mirata», spiega Paola Margnani, Cluster Manager del distretto presente all'incontro svizzero.

LAGO MAGGIORE

ANGERA - Doppio appuntamento culturale oggi ad Angera. Alle 10 in biblioteca viene presentata la nuova offerta culturale ospitando "VareseCorsi". Il programma dei corsi che si terranno ad Angera organizzati in collaborazione

"VareseCorsi" si presenta

con la Cooperativa "Il Cavendish", prevede proposte rivolte ai cittadini interessati alla scrittura, lingue straniere, sport e informatica. Per le lingue sono previsti il francese,

l'inglese e il russo; per lo sport un corso per bruciare le calorie in eccesso a tempo di musica divertendosi; per il web l'uso di facebook per i non esperti e come riconoscerle

fake news. Alle 16 nella sede dell'associazione "Vivi Angera" in via Greppi presentazione del volume "Parole di pietra" di Alberto Garagiola alla scoperta di insegne, lapidi, monumenti e altre realtà di pietra presenti ad Angera.

«AlpTransit, noi non invitati»

PROVINCIA La replica del vicepresidente Magrini al sindaco di Castelvecchio

CASTELVECCANO - Non usa mezzi termini il vicepresidente della Provincia di Varese, Marco Magrini, per replicare stupito al sindaco e vicesindaco di Castelvecchio - rispettivamente Ruggero Ranzani e Luciano Pezza - che hanno affermato di non essere stati invitati alla riunione di Villa Recalcati per discutere di problematiche ed opportunità inerenti AlpTransit. I due amministratori del Verbano, tra le altre cose, hanno lanciato la proposta, ritenuta valida dal sindaco Andrea Pellicini, di portare l'istanza sulla creazione di una linea turistica ferroviaria del Lago Maggiore nell'agenda della prossima Giunta regionale.

«La pec certifica che l'invito è arrivato: si devono giustificare con i cittadini»



«Il prossimo governatore, di qualunque schieramento, avrà a cuore il progetto»

«Gli uffici della Provincia - ha scritto in una nota Magrini - hanno trasmesso l'invito al Comune di Castelvecchio via pec e hanno regolare ricevuta di consegna della posta certificata. Detto questo leggo quelle parole come una giustificazione di sindaco e vice sindaco rispetto alle loro mancanza nei confronti dei propri concittadini. Provincia di Varese ha sempre dato possibilità di sedersi a un tavolo a discutere e confrontarsi. Ritengo la scelta di non partecipare un atto irresponsabile nei confronti dei propri cittadini. E di questa scelta il sindaco e il vicesindaco se ne devono assumere le responsabilità anziché andare a lamentarsi sulle pagine dei giornali». Magrini si dice poi soddisfatto delle risposte che i principali candidati alla presidenza della Regione hanno fornito sulla questione AlpTransit che Provincia di Varese. «La nostra soddisfazione - ha precisato il vicepresidente - è dovuta al fatto che sia Attilio Fontana sia Giorgio Gori hanno dichiarato che la Regione dovrà affrontare con decisione tutte le que-

stioni legate a questo progetto e soprattutto mettere in campo soluzioni per poter realizzare le giuste istanze messe sul tavolo dai sindaci a favore delle loro comunità. L'obiettivo che ci eravamo prefissati l'abbiamo così raggiunto.

«Credo che i candidati condividano la posizione che in questi anni da Vicepresidente della Provincia ho sempre sostenuto a tutti i livelli istituzionali, ovvero che ai nostri sindaci e amministratori vanno date risposte concrete e in tempi assolutamente certi. Subito dopo le elezioni chiederemo al nuovo Presidente della Regione di fissare un incontro per affrontare i temi che ci sono sul tavolo e condividere un percorso comune al fine di dare le prime risposte concrete. E' auspicabile che da quell'incontro emerga la volontà di sottoscrivere un accordo di programma che possa stipulare una sinergia concreta su AlpTransit tra Regione, Provincia e territori così da definire compiti, ruoli e tempistiche».

La posizione espressa da diversi sindaci del Verbano sulla stampa non li vedeva il passaggio dei treni merci, ma a favore di un potenziamento della linea passeggeri. A proposito del settore delle merci, nella vicina Svizzera c'è in corso un piano di ristrutturazione radicale. Infatti Cargo FFS in 14 anni, salvo 3 eccezioni, ha perso più di un miliardo di franchi di cui 30 milioni nel solo

2017. Le cause sono di varia natura: un cambiamento di abitudini dei clienti ed un utilizzo poco razionale di merci e punti di consegna delle merci. Tutti fattori che in un tavolo di lavoro potranno essere considerati.

Simone della Ripa



Il vicepresidente della Provincia, Marco Magrini, interviene sull'AlpTransit (Archivio)

Arrivano gli "amici del cuore"

Defibrillatori in diverse zone. I costi coperti dalla pubblicità

ISPRA - (n.f.) Ispra città della salute? La risposta è positiva grazie all'Amministrazione comunale, guidata dal sindaco Melissa De Santis, che ha attivato un percorso coordinato di interventi finalizzati al mantenimento psicofisico dei cittadini. La nuova opportunità offerta alla comunità isprese, frutto dell'accordo sottoscritto con la Società Italian Medical System srl con sede a Quinzano d'Oglio, riguarda la fornitura di alcuni defibrillatori da installare sul territorio comunale. L'iniziativa rientra nel progetto "Cuore in Comune" che prevede appunto la fornitura in comodato gratuito delle apparecchiature mediche, mentre per la gestione viene data come "contropartita" la pubblicità, raccolta tra gli operatori commerciali di Ispra e del territorio, che verrà collocata sui totem dove saranno custoditi i defibrillatori. L'Amministrazione comunale avrà dunque solo il compito di predisporre una lettera di presentazione del progetto "Cuore in Comune" che i responsabili della società proporranno a negozi, aziende e privati che vor-

ranno apporre il proprio marchio sui contenitori dislocati sul territorio comunale. Le iniziative legate alla salute dei cittadini ad Ispra sono già numerose. A cominciare dal centro prelievi, presso il centro anziani, dove tutti i martedì e venerdì, dalle 8 alle 9.30, gli operatori sanitari sono a disposizione per prelievi di sangue e per ricevere le urine da analizzare. I referti possono essere ritirati la settimana successiva. Ad oggi sono stati già registrati 1.400 accessi di pazienti. Un'altra attività che è ripartita a febbraio è quella dell'ambulatorio senologico del Comune in collaborazione con l'Associazione Andos Varese onlus: si occupa di prenotare le visite che vengono poi effettuate sempre presso il centro anziani. In questi due anni sono stati effettuati 26 ambulatori gratuiti con 229 donne visitate. Ulteriore proposta per mantenere la forma fisica sono i "gruppi di cammino", persone che si ritrovano regolarmente per escursioni a piedi su itinerari diversi. L'attività è promossa sia al mattino che al pomeriggio. L'iscrizione è gratuita.

«È l'anno del porto turistico» | Rianimato dai carabinieri

RANCO - (n.f.) L'Amministrazione comunale di Ranco, guidata dal sindaco Monica Brovelli, andrà al rinnovo nella primavera del 2019; questo è dunque l'anno in cui verranno concretizzati diversi progetti di opere pubbliche già avviati o nuovi. «È il caso del porto turistico - spiega il sindaco -, per l'ampliamento del quale il Comune ha ottenuto un cofinanziamento regionale per completare con il quinto modulo la struttura portuale. Gli uffici dell'Autorità di bacino di Laveno seguiranno la gara d'appalto e l'esecuzione dei lavori. Su pontili esistenti, l'impresa costruttrice deve sostituire alcune doghe di rivestimento rotte ed intervenire per rafforzare i parabordi, onde evitare che l'urto delle barche danneggi la struttura. Anche il palo che si è inclinato dovrà essere radicato e sulla passerella devono essere fissati dei fermapietre per ovviare all'eccessiva inclinazione durante la secca del lago». Oltre a questo, la giunta Brovelli ha nel cassetto altri due progetti. «Il primo

- conferma il sindaco - è la pista ciclopedonale Ranco-Uppone lungo la strada provinciale, dalla chiesa di Uppone al cimitero. Il secondo intervento riguarda il centro raccolta rifiuti. Abbiamo affidato la progettazione definitiva di riqualificazione di tutta l'area, con la creazione di una rampa di discesa, l'asfaltatura dell'area come previsto dalla legge, il nuovo accesso e l'uscita separati con sbarre e regolamentazione mediante l'uso della tessera sanitaria regionale». E ancora: «Un'altra progettazione riguarderà la ristrutturazione del vecchio Municipio. Anche l'area di ampliamento del cimitero sarà oggetto di progettazione. Abbiamo poi affidato ad una società specializzata la analisi sulla stabilità e sulle condizioni di salute de Centro del Libano, l'albero monumentale di via Manzoni. Mediante apparecchiature specifiche i tecnici saranno in grado di dare un check up completo così da poter mettere in sicurezza sia l'albero che l'area circostante».

Il sindaco illustra i lavori e i progetti del 2018



LUINO - (r.m.) Il 27enne ha perso conoscenza e solo il tempestivo intervento dei carabinieri di Luino che gli hanno praticato il massaggio cardiaco, in attesa dei soccorsi, è valso a salvargli la vita. La scorsa settimana la pattuglia del Nucleo Radiomobile di Luino è intervenuta in una abitazione di una coppia di cubani, a Lavena Ponte Tresa, su richiesta del 118. L'uomo aveva preso dei farmaci per curare un malessere ma poi si era sentito male e la moglie aveva allertato i soccorsi. Non respirava e non aveva battito cardiaco; il capo equipaggio non ha perso tempo e gli ha praticato il massaggio cardiaco appreso dai corsi che il personale segue. Il 27enne si è ripreso e quindi affidato ai sanitari del 118

giunti dopo pochi minuti. Ma si è reso necessario un altro massaggio cardiaco, effettuato dal medico del 118, perché il cuore aveva smesso di nuovo di battere. Intubato, è stato trasportato in elisoccorso all'ospedale di Varese, dove poi è stato dichiarato fuori pericolo. I militari dell'Arma partecipano a frequenti corsi realizzati in collaborazione con il 118 di Varese, proprio per apprendere le nozioni di base sulle manovre di primo soccorso, in particolare sull'uso del defibrillatore, e le modalità con cui svolgere il massaggio cardiaco. Manovre che, in questo caso, sono state eseguite seguendo le linee del percorso formativo di riferimento. E utili a salvare la vita all'uomo.

Ferrovia di Malpensa «Il sindaco si esprima»

Petizione di 160 firme per un Consiglio comunale aperto

CASORATE SEMPIO-NE - Collegamento ferroviario Terminal 2 - Gallarate, sarà consiglio comunale aperto a Casorate Sempione, Comune interessato per oltre il 90 per cento dal tracciato del doppio binario che Regione Lombardia, Sea e FerrovieNord vorrebbero realizzare entro il 2023. A richiederlo c'è la petizione sottoscritta da 160 casoratei e promossa dal "Comitato Salviamo la Brughiera" che chiama il sindaco Dimitri Cassani, la sua giunta di centrodestra (Noi con l'Italia, Lega, Fratelli d'Italia, La Lista civica) e tutti i gruppi politici presenti in aula a esprimersi sulla realizzazione dell'opera nella sede istituzionale per eccellenza. Gli ambientalisti, che la definiscono inutile e dannosa, sono ancora convinti che ci sia il tempo per fermarla, ma serve innanzitutto un'azione forte da parte dell'amministrazione comunale che ancora non si è vista. Cassani, più volte, ha pubblicamente detto di essere contrario, ma per nulla disposto a indossare la camicia del No tav. In base al testo della petizione, il consiglio comunale sarà chiamato a esprimersi in



Fa sempre discutere il collegamento ferroviario con Malpensa (foto Biliz)

merito alla richiesta di subordinare l'iter approvativo del progetto ferroviario a una Vas (Valutazione ambientale strategica) territoriale estesa a tutte le infrastrutture in progetto e al Masterplan aeroportuale, a una definizione univoca degli scopi di utilizzo (merci o persone) in base agli esiti di un'analisi costi benefici e alla verifica di fattibilità di alternative meno impattanti, che possano collegare le direttrici di trasporto ferroviario all'aeroporto, escludendo il consumo di territorio e di patrimonio boschivo casoratese e del

Parco del Ticino. Soltanto se il progetto passasse indenne questa tripla verifica, allora il comitato sarebbe pronto a fare un passo indietro. Ma a patto che venga prima potenziato il tratto Rho-Parabiago e che vengano attuate le opere di mitigazione necessarie, «escludendo forme di compensazione non direttamente connesse alla tutela del territorio e della salute». I No Rail tengono inoltre a sottolineare che, «fedelmente al nostro statuto e alla apertività in esso sancita», così come è stato

fatto fino a oggi sono a disposizione per incontri di informazione e approfondimento sul problema del raccordo ferroviario Malpensa T2 - Linea Rfi del Sempione, con tutte le rappresentanze politiche presenti sul territorio e in consiglio regionale, «essendo il livello amministrativo regionale elemento chiave nelle procedure valutative e autorizzative per i temi correlati al progetto ferroviario, al Masterplan di Malpensa e al Piano d'area vasta». Il comitato "Salviamo la brughiera" non è disposto ad arrendersi e chiede al con-

siglio comunale di Casorate di esprimersi ufficialmente, per sapere finalmente se può contare sugli amministratori locali in questa battaglia a difesa del suolo: «Malpensa, pur restando lontana dai propri obiettivi di sviluppo, progetta nuovamente di invadere il territorio con ulteriori infrastrutture, più o meno utili. Il raccordo ferroviario in progetto non ha nessun rapporto con lo sviluppo e la vivibilità dei nostri territori che non vengono valorizzati ma piuttosto parassitati dall'invasività della struttura aeroportuale. Abitiamo e viviamo in un territorio già fin troppo saturo e congestionato. C'è posto per un'altra infrastruttura? Inoltre il progetto di nuovo raccordo ferroviario non viene proposto per sostituire il traffico veicolare, ma anzi continua ad essere affiancato da progetti di potenziamento dei collegamenti stradali. Fermiamo un'opera inutile: non si tratta di un approccio Nimm (not in my yard, ossia non nel mio giardino), ma di iniziare a difendere l'ambiente naturale e umano a cominciare dai luoghi dove viviamo».

Gabriele Ceresa

CONSIGLIO COMUNALE

La diretta web è all'unanimità Il primo cittadino ora ci ripensa

CARDANO AL CAMPO - Si dice che soltanto gli stolti non cambiano idea. Se vale questo detto l'amministrazione Bellaria (Pd e A Sinistra) ha dato prova di grande intelligenza l'altra sera in consiglio comunale votando la mozione presentata dal MovimentoStelle per la registrazione video e la trasmissione in streaming delle sedute consiliari. Il documento, presentato dal capogruppo dei grillini Vito Sessa, è passato all'unanimità. Del resto le dirette via web del dibattito istituzionale sono la prassi da lungo tempo in migliaia di altri Comuni in Italia. Nel circondario, per esempio, Somma Lombardo è stato tra i primi a sfruttare questa occasione, già a partire dal 2009. Eppure, esattamente due anni fa, il centrosinistra cardanese si oppose fermamente, nonostante avesse creato appositamente in giunta un assessorato alla Semplificazione, trasparenza amministrativa e comunicazione. Allora il sindaco Angelo Bellora rigettò la mozione presentata da Giacomo Iametti (Forza Italia) - praticamente identica all'attuale del M5S - per i costi troppo alti e per il timore che qualcuno possa tagliare, modificare, insomma manipolare i file audio, riutilizzandoli a proprio piacimento sui social. Allora i berlusconiani la presero molto male. («questa motivazione rasenta la paranoia»), ora non hanno potuto far altro che appoggiare la mozione dei grillini e dirsi soddisfatti del ripensamento della maggioranza. Soddisfatto è naturalmente anche il proponente, anche se non si fida e aspetta la prova dei fatti: «Adesso il Movimento si aspetta un seguito, dato che sono ancora in attesa dell'incontro per informare i cittadini sull'ospedale unico, una mozione anch'essa votata all'unanimità ormai mesi fa». Già scottato una volta, Sessa chiede a Pd e A Sinistra di mantenere gli impegni assunti: «Quello che ci aspettiamo non è vedere passare le mozioni, ma vederle attuate. Il rischio è che passi tutto nel dimenticatoio».



Vito Sessa (foto Archivio)

G.C.

NOVITÀ IN PROVINCIA

Associazioni e imprese fanno rete con la scuola

Più lavoro grazie al Tavolo di programmazione

Le anticipazioni sia a livello nazionale sia regionale parlano chiaro e sono sorprendenti: i quattordicenni e le loro famiglie tornano a preferire il liceo classico come scelta formativa dopo la terza media. Sarà così anche in provincia di Varese e nel capoluogo, dove gli studi classici hanno conosciuto una certa flessione negli ultimi anni? All'Osservatorio scolastico di Villa Recalcati si prendono ancora qualche giorno di tempo prima di fornire i dati ufficiali che, come da tradizione, verranno spiegati in conferenza stampa a metà mese, una volta completata la lunga raccolta delle iscrizioni istituto per istituto. Intanto, però, il consigliere provinciale delegato a Istruzione e Formazione, Paolo Bertocchi, annuncia una mezza rivoluzione in prospettiva occupazionale: «A giorni insedieremo un Tavolo per la programmazione scolastica con Provincia, Ufficio scolastico territoriale, mondo delle imprese, associazioni di categoria e sindacati». Lo scopo è innovativo, mai tentato prima sul territorio e con rari esempi simili in Italia: mettere insieme tutti gli attori che a vario titolo si occupano di formazione scolastica successiva alla scuola di base per coordinare al meglio prospettive dei giovani e richieste aziendali. Per evitare di sfornare diplomati "inutili", almeno dal punto di vista dello sbocco lavorativo, ma anche per stendere una programmazione scolastica superiore che eviti "doppioni" negli indirizzi di studio, magari a poche decine di chilometri uno dall'altro. Un primo passo in questa direzione sono i corsi Its e Itis, indirizzi di alta formazione di cui abbiamo scritto ieri da queste colonne.

«Si tratta - spiega Bertocchi - di percorsi riferiti alle aree considerate prioritarie per lo sviluppo economico e la competitività della provincia, ma anche dell'intero Paese, realizzati in collaborazione con imprese, università, centro di ricerca scientifica e tecnologica, enti locali, sistema scolastico e formativo. Sono caratterizzati da una forte presenza delle aziende che non solo ospitano i ragazzi per buona parte delle ore di lezioni pratiche, ma addirittura partecipano alla progettazione e declinazione del percorso formativo stesso». Con risultati, come abbiamo anticipato ieri, sorprendenti: il placement occupazionale a fine corso si attesta all'89,4 per cento, dieci punti sopra la media nazionale. Direzione presa anche dall'Università dell'Insubria attraverso i propri servizi di placement che hanno lo scopo di favorire l'inserimento in azienda dei propri laureati in tempi brevi e di porsi come interlocutore efficace per le aziende in cerca di risorse qualificate.

Riccardo Prando

Assistenza ai pazienti cronici «Preso in carico da bocciare»

SALUTE I medici: «Vi spieghiamo perché. E siamo la maggioranza»



Il gruppo di medici in rappresentanza dei pazienti cronici che non partecipano al nuovo modello di presa in carico dei pazienti cronici



«Siamo convinti che il rapporto diretto con il proprio medico, sia il modo migliore per seguire e tutelare il paziente». Così alcuni medici di base che non hanno aderito al progetto di nuova presa in carico dei malati cronici. In sostanza, molti camici bianchi hanno deciso di non essere gli interlocutori diretti con il proprio paziente rispetto al nuovo meccanismo di cura proposto dalla Regione Lombardia a quei tre milioni e passa di lombardi che sono malati cronici (circa 300mila nel territorio varesino e 500mila in quello dell'Ats Insubria) e che in queste settimane stanno ricevendo le lettere di proposta del nuovo patto di cura e del nuovo piano assistenziale.

Dicono alcuni medici varesini - Maurizio Andreoli, Fiorella Gazzetta, Maria Assunta Lenotti, Alessandro Maurgeri, Romeo Riundi ed Enrico Terni) che aderiscono allo Smi (Sindacato medici Italiani), uno dei sindacati contrari a questo aspetto della riforma regionale: «Il nostro modo di lavorare è quello giusto: per curare un paziente bisogna conoscerlo e bene, i valori fondanti del nostro operato sono vicinanza e contesto, con la nuova modalità vi saranno invece gestori che potranno prendere in carico fino a 200mila utenti e non come adesso, di solito millecinquecento pazienti per ogni medico». Ai loro pazienti che hanno già ricevuto

la lettera dell'Ats Insubria, hanno spiegato che possono naturalmente scegliere e l'impegno dei medici nei loro confronti non cambierà. Alcuni *doc* hanno anche inviato lettere di spiegazione ai loro pazienti cronici. Spiegano: «Crediamo di poter fare bene il nostro lavoro e di poterlo fare anche meglio se avessimo incentivi per la medicina di gruppo per potenziare il personale di studio e il personale infermieristico, tema sul quale si è investito in passato ma non da qualche anno in qua». A livello lombardo sono nate grandi cooperative di medici che diventano "tutor" dei propri pazienti seguendo il nuovo percorso regionale.

«Secondo le stime in nostro possesso e che supponiamo si discostano da quelle regionali, solo il 35-36 per cento dei medici di medicina generale ha aderito, all'Ats Insubria, al nuovo percorso e a Varese ancora meno, il 27 per cento circa - continuano - on siamo ancora mosche bianche ma rappresentiamo la maggioranza». Tra i punti maggiormente criticati, il fatto che «gestori-erogatori devono acquisire pacchetti di prestazioni sanitarie, in una logica mercantile della sanità che a noi non piace». Maurizio Andreoli sottolinea che «in questo modo si smantella il sistema delle cure primarie penalizzando il rapporto diretto medico-paziente».

B.Z.

Oggi in via Monte Generoso l'appuntamento rivolto agli operatori della Protezione civile Motosega in sicurezza, sessanta volontari a lezione

Inizierà oggi all'Agenzia formativa della Provincia, in via Monte Generoso, il corso di Protezione civile dedicato all'utilizzo in sicurezza della motosega sugli scenari di protezione civile. Il corso è stato riconosciuto dalla Scuola superiore di Protezione civile di Regione Lombardia. Gli iscritti sono sessanta in tutto e provengono dai gruppi comunali del territorio, da Albizzate a Gavirate, da Azzate a Casorate Sempione, fino a Daverio, Castellanza e Vizzola Ticino, oltre ai gruppi

intercomunali Valtinella, Lonate Pozzolo-Ferno, Valtravaglia, Corpo di Protezione Civile Piambello. Presenti anche alcune associazioni, come il Gruppo emergenza territoriale di Cavaria con Premezzo, Servizi Emergenza Integrati di Caronno Pertusella, Gruppo Protezione Civile e Aib Cunardo, Pronto Intervento Busto Arsizio, Calluna di Lonate Pozzolo. A tenere il corso saranno docenti qualificati dell'Agenzia formativa, del Comando provinciale dei vigili del

fuoco, di Regione Lombardia - Utr Varese, e durante le lezioni affronteranno i temi riguardanti la sicurezza nell'uso della motosega, nozioni di primo soccorso, il "governo" del bosco, valutazione degli scenari di intervento nello svolgimento di attività di prevenzione del rischio idrogeologico e di emergenza. L'efficacia della formazione sarà monitorata e valutata con test al termine delle lezioni in aula e anche attraverso alcune prove pratiche.

Disabilità e salute: incontro

In Sala Montanari mattinata di studio con esperti

«Disabilità e salute»: è questo il titolo del convegno che si terrà oggi in sala Montanari dalle 8.30 alle 12.30. L'incontro è organizzato da Associazione varesina per il mielomeningocele con patrocinio di Comune, Ledha Varese e Asst-Sette laghi. L'Avmmc, costituita nel 1978, ha lo scopo di supportare le persone disabili nate con la spina bifida, una malformazione della colonna vertebrale che interessa il

midollo spinale e le sue derivazioni, determinando disturbi di vario tipo. Oggi dopo i saluti, alle 9.15 si entrerà nel vivo con Sabrina Perazzoli, responsabile Dama-Asst Sette laghi, che presenterà "Neuropatie ed aspetti nutrizionali". Tra gli interventi degli esperti, previsti quelli di Sergio Segato, direttore Gastroenterologia ed Endoscopia digestiva, e di Maurizio Lombardo, dirigente medico di Dermatologia.